

BOLLETTINO



ASSOCIAZIONE ITALIANA TRADUTTORI E INTERPRETI
SEZIONE LIGURIA



IN QUESTO NUMERO

- pag. 1 Benvenuto al nuovo CDR
- pag. 2 Benvenuto ai nuovi soci
- pag. 2 Relazione del Presidente - Assemblea regionale 2007
- pag. 3 Di ritorno dall'Assemblea Nazionale di Mestre - Assemblea nazionale 2007
- pag. 4 Le sfide della localizzazione
- pag. 7 Seminario: Il lavoro in team e la creazione di network: esperienze internazionali
- pag. 7 Riflessioni su Google Translate - Guest blogger: Luigi Muzii
- pag. 8 Banca dati IATE - aggiornamento - testo in inglese e in francese
- pag. 9 IATE: terminologia interattiva per l'Europa
- pag. 11 Lettera ai soci sulla doppia appartenenza
- pag. 11 Consulenti
- pag. 11 Modalità di versamento della quota associativa
- pag. 12 Rendiconto economico 2006-2007 dell'AITI Liguria

Benvenuto al nuovo CDR

Il 24 marzo si sono tenute le assemblee ordinaria e straordinaria. Inoltre sono state svolte le elezioni per i nuovi CDR e CDS.

I lavori si sono svolti in grande armonia e tutte le operazioni si sono concluse nel giro di 2 ore e mezza.

È stato raggiunto, grazie alle deleghe dei non presenti, anche il quorum per l'assemblea straordinaria che ha visto l'approvazione degli emendamenti al nuovo regolamento regionale.

Vi comunico quindi la composizione dei CDR e CDS neoeletti (per il periodo 2008-2011):

Consiglio Direttivo Regionale

- Mara Morelli** - Presidente regionale
- Jimmy Bertini** - Vice Presidente
- Gianni Tucci** - Tesoriere
- Silvina Dell'Isola** - Segretario
- Paola Biale** - Consigliere e responsabile eventi
- Alexandra McMillan** - Consigliere e responsabile eventi
- Sandra Pecoraro** - Consigliere

Collegio dei Sindaci

Yolanda Landucci - Presidente
Cristina Balletto
Rosalba Mattiauda

Un augurio a queste persone di poter lavorare serenamente e dare un grande contributo alla sezione Liguria.

Da parte mia un arrivederci al prossimo mandato con altri compiti e con la speranza che siano ancora anni pieni di attività e di riuscita.

Colgo, quindi, l'occasione per darvi appuntamento al 2008.

Ciao e buone traduzioni!

Gianni Tucci
Presidente AITI Liguria

Benvenuto ai nuovi soci

Diamo il benvenuto ai nuovi soci AITI Liguria ammessi all'ultima sessione di ammissioni:

APGAR Mary Rita
Traduttrice editoriale IT>EN
Traduttrice tecnico-scientifica IT>EN

FERRARI Ebe
Interprete trattativista DE-IT

GUILMAULT Sarah
Traduttrice editoriale IT>FR

ZVONOVA Ekaterina
Interprete trattativista IT>RU
Traduttrice tecnico-scientifica IT>RU

Relazione del Presidente - Assemblea regionale 2007

Siamo arrivati all'ultima assemblea del nostro mandato e il bilancio è molto positivo.

In 3 anni e mezzo sono state effettuate molte operazioni di rilievo per la nostra sezione: come undici corsi e seminari (di cui 6 gratuiti), cinque open day, l'ammodernamento della sede sociale, l'adeguamento per la privacy della stessa sede, l'assemblea nazionale 2006. È stata mantenuta la stampa del bollettino regionale (due volte l'anno). È stato stampato e distribuito il repertorio cartaceo dei soci. Nuovi soci: 19 ordinari e 9 praticanti. Boom raggiunto nel 2006 con 13 nuovi soci tra ordinari e praticanti. Totale soci: 163, a inizio mandato erano 155.

È stata migliorata la comunicazione con i soci tramite mailing list e comunicazioni singole e tenuta aperta la sede una volta alla settimana.

Sono particolarmente contento di essere qui oggi a comunicarvi questo, segno del buon lavoro svolto finora, confortato anche da diverse testimonianze dirette di soci.

A livello nazionale, l'associazione sta proseguendo il suo lavoro per un riconoscimento della professione con la sua adesione al Colap ai quali eventi (assemblee, stati generali,

appuntamenti regionali) partecipa attivamente, facendosi portavoce anche di proposte che vengono prese in seria considerazione.

Inoltre, si sta proseguendo il lavoro per l'aggiornamento dello statuto e del regolamento nazionale.

A maggio, in occasione dell'assemblea nazionale a Mestre, verrà proposto anche il risultato del sondaggio condotto dall'AITI su tariffe praticate e le tendenze del mercato italiano ed estero.

Sono in preparazione anche una serie di convenzioni per i soci AITI, che verranno pubblicate sul sito nazionale.

Con oggi, sono stati raggiunti due obiettivi: portare la data dell'assemblea regionale entro il 31 marzo e portare all'attenzione dei soci una serie di emendamenti del nostro regolamento regionale.

Modifiche dovute per aggiornare diversi punti del regolamento divenuti obsoleti e non in linea con le nuove normative e leggi dello Stato.

Infine, desidero riportare una breve nota personale: la mia avventura come presidente di sezione è stata splendida e mi ha consentito di lavorare con colleghi dai quali ho imparato moltissimo. A cominciare dai colleghi del CDR precedente, che ho integrato a fine 2002, fino ad arrivare ai colleghi attuali. Dopo 5 anni ai vertici della sezione su 6 di anzianità nell'associazione, ho deciso, e ne sarò lieto, di rimanere comunque nel consiglio direttivo, se verrò eletto, ma di declinare una eventuale futura presidenza.

Tengo particolarmente a ringraziare tutti i consiglieri e sindaci che hanno fatto sì che la rinascita della sezione si realizzasse.

Spero che i nuovi CDR e CDS possano fare ancora meglio. Sarebbe un ottimo risultato e fungerebbe da sprone per tutti i soci.

Potrà sembrare poco formale, ma voglio concludere accomunando tutti voi in un abbraccio sentito.

Grazie.

Gianni Tucci

**Di ritorno dall'Assemblea
Nazionale di Mestre - Assemblea
nazionale 2007**

Cari colleghi,

abbiamo appena partecipato all'Assemblea Nazionale di Mestre, dove la sezione ligure è stata ben rappresentata dal punto di vista delle deleghe, ma non delle presenze; oltre al Presidente dei Sindaci Elena Iarochenko, c'eravamo infatti soltanto noi due. In totale erano presenti all'assemblea 63 soci ordinari con altrettante deleghe.

La riunione è stata molto interessante per i numerosi progetti che gli organi nazionali hanno presentato ai soci.

Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo 2006 e preventivo 2007, Sandro Corradini ci ha illustrato infatti l'interessante programma per la formazione continua elaborato dall'apposita commissione, che prevede l'istituzione di crediti formativi con un sistema simile a quello utilizzato da ATA.

In collaborazione con Unione Latina (organizzazione che promuove e tutela le lingue romanze e lavora soprattutto nell'ambito della terminologia tecnico-scientifica), AITI ha inoltre intenzione di rilanciare il Premio San Gerolamo e chiede candidature per far parte della commissione che dovrà lavorare su questo tema. Particolarmente interessante è stata la relazione di Ornella Giacobone, delegata ad hoc in occasione dell'assemblea del Colap, dove ha avuto modo di portare le istanze e le proposte di modifica al DDL Mastella per l'inoltro al Ministro stesso. Le nostre osservazioni sono state particolarmente apprezzate e hanno dato alla nostra associazione ulteriore visibilità nell'ambito del Colap. Nel frattempo le audizioni presso il Ministero continuano, anche se purtroppo con lentezza.

Un importante progetto è stato finanziato con il bilancio di quest'anno, ovvero lo sviluppo di una piattaforma CMS (Content Management System) per uniformare l'immagine e semplificare la gestione e l'aggiornamento dei siti web nazionale e regionali, che avranno così tutti lo stesso layout, pur lasciando libertà alle singole sezioni di inserire i contenuti desiderati.

Unitamente alle modifiche già approvate all'annuario, si otterrà così un notevole risparmio di costi e un miglioramento della visibilità e dell'immagine dell'associazione.

Nell'illustrare il bilancio la nostra tesoriere Nicoletta Moretti ha evidenziato come le domande di ammissione siano in costante aumento; l'associazione sembra quindi vivere un momento d'espansione.

È stata inoltre finanziata una nuova stesura del vademecum fiscale, che richiedeva aggiornamenti.

Le commissioni hanno presentato l'attività svolta nell'anno e particolare rilievo è stato dato all'esposizione dei risultati dell'indagine di mercato proposta sul nostro sito dalla relativa commissione. Questi dati, molto significativi, saranno disponibili sul sito.

All'interno di FIT Europa (www.fit-europe.org) è quasi completato il progetto Bad payers, che fornirà indicazioni sulle modalità di recupero dei crediti nei vari paesi europei. Sono inoltre allo studio le modalità di certificazione dei traduttori in base alla nuova norma UNI EN 15038.

Due ulteriori punti all'ordine del giorno erano l'assicurazione RCP globale per tutti i soci e la fornitura di un servizio di consulenza fiscale online. Il progetto dell'assicurazione purtroppo è da rimandare in quanto attualmente non finanziabile e quello della consulenza fiscale dovrà essere approfondito.

L'organizzazione di Riccardo Olivi e della sezione VETAA è stata impeccabile e ci auguriamo che i soci della sezione Liguria vogliano accompagnarci l'anno prossimo e partecipare numerosi alla vita associativa.

Cristina Balletto
Consigliere regionale e nazionale

Paola Biale
Tesoriere regionale

Le sfide della localizzazione

Il mercato della localizzazione del software e dei siti web continua a registrare forti tassi di crescita e offrirà ancora per qualche anno interessanti opportunità ai traduttori dotati delle necessarie conoscenze informatiche o con la voglia di acquisirle e coltivarle.

Questo articolo, pur non intendendo offrire un quadro esaustivo di cosa sia la localizzazione in tutte le sue fasi e sfaccettature (a questo compito, che richiederebbe una trattazione estesa, assolvono bene alcune delle risorse che segnalo in fondo), si prefigge lo scopo di illustrare che cosa si intende quando si parla di localizzazione e di dare un'idea delle sfide che questo settore presenta per il traduttore, in particolare freelance.

Nel tentativo di spiegare ai neofiti che cosa sia la localizzazione, si tende spesso a porre l'accento sull'aspetto dell'adattamento linguistico e culturale a una realtà locale.

In tal modo, qualche collega conclude giustamente che "localizzazione significa semplicemente traduzione", come è accaduto anche nella lista dei traduttori italiani (Langit, <http://www.vernondata.it/langit/index.html>).

Di fatto, un certo grado di intervento di adattamento caratterizza l'attività di traduzione in quasi tutti i settori, e non può essere considerato una peculiarità della localizzazione del software. Nel tradurre un testo commerciale, legale o pubblicitario, ad esempio, un traduttore professionista è ben consapevole del fatto che in molti casi una semplice traduzione letterale ha poco senso, e che certi concetti, formule o slogan vanno adattati a una diversa realtà sociale, culturale e/o giuridica.

È vero che nella localizzazione l'intervento di adattamento si estende al di là del livello puramente linguistico, per investire aspetti tecnici che però generalmente interessano solo marginalmente il traduttore indipendente. Le ultime versioni dei più diffusi sistemi operativi, inoltre, gestiscono ormai molti di tali aspetti (notazione di data e ora, valute, tipi di carattere, ecc.) in modo automatico.

Il tentativo di definire la localizzazione in termini di "adattamento culturale" è forse influenzato dalla parola stessa e da alcune definizioni

ufficiali, come quella della LISA (Localisation Industry Standards Association), che recita: "Localization involves taking a product and making it linguistically and culturally appropriate to the target locale (country/region and language) where it will be used and sold". Rispetto a quanto già detto, questa definizione introduce i concetti di "prodotto" e "vendita".

La definizione restringe quindi il campo ai prodotti commerciali nei quali la componente linguistica è costitutiva del prodotto stesso, e non un mero accessorio come potrebbe essere il libretto di istruzioni di un elettrodomestico. Potrebbe riferirsi quindi, ad esempio, anche a un prodotto editoriale. Tuttavia il termine è correntemente impiegato per riferirsi alla localizzazione del software e, più recentemente, dei siti Web, ed è questo che conferisce alla localizzazione le sue peculiari caratteristiche nell'universo della traduzione. In questo campo di specializzazione si aggiunge uno strato di questioni tecniche, che d'altra parte si distinguono da quelle che sorgono nella traduzione di testi tecnici nei settori, ad esempio, automobilistico o edilizio.

La peculiarità del settore software consiste nel fatto che i testi da tradurre non si limitano a descrivere una realtà oggettiva a essi esterna, ma costituiscono essi stessi parte integrante della realtà descritta, entrano nei suoi meccanismi quali componenti. La responsabilità del traduttore-localizzatore non si limita a garantire la chiarezza e la comprensibilità nei confronti dell'utente-lettore, ma anche il corretto funzionamento del programma localizzato. Il software manipola i testi sotto forma di stringhe di byte, li memorizza su supporti magnetici, li visualizza, li stampa. I comandi si danno inserendo o selezionando del testo, altro testo spiega interattivamente all'utente il funzionamento del programma e lo avvisa di eventuali condizioni di errore. Vi può inoltre essere la necessità di tradurre testo inserito in grafici. Eventuali errori tecnici nella traduzione di tali testi possono portare a malfunzionamenti del programma.

L'esigenza di gestire tali aspetti tecnici fa sì che al traduttore che si occupa di localizzazione siano richieste specifiche competenze tecniche. D'altra parte tali competenze non sono sufficienti per la gestione integrale di un progetto di localizzazione, nel quale è necessario

l'intervento di altre figure professionali, in particolare programmatori e grafici.

Un progetto di localizzazione comincia nel momento stesso della creazione di un prodotto software, con la sua internazionalizzazione. Con questo termine si intende la progettazione del software in modo che sia successivamente possibile e agevole localizzarlo. Tutto il testo traducibile deve essere scorporato dal codice del programma e reso da esso indipendente. Ciò significa anche che il codice non deve smontare le unità testuali di significato.

L'unità minima di significato compiuto in ogni lingua è un qualcosa che corrisponde più o meno al nostro concetto di "frase", e che gli strumenti di CAT/TM (Computer Aided Translation/Translation Memory) tentano di individuare quando suddividono il testo in "segmenti". Avveniva spesso in passato che il codice dei prodotti software intervenisse a un livello più basso della frase, sulle singole parole.

I programmatori infatti, non essendo linguisti, erano preda della comune illusione che la differenza tra le lingue consista semplicemente nell'uso di parole diverse, che tuttavia indicano gli stessi concetti e sono messe insieme nello stesso modo. Le aziende di medie e piccole dimensioni si affidano ancora spesso a tecniche di programmazione "creative", che possono creare non pochi problemi a chi è chiamato a localizzare i loro prodotti. Accade ad esempio che il programmatore decida di costruire i messaggi di interfaccia mettendo insieme porzioni di testo in modo dinamico. Si può avere qualcosa del genere:

"The" + "file " + "was" + "successfully" + "deleted"
"The" + "tables" + "were" "successfully" +
"updated"

Il cliente, soddisfatto di aver risparmiato occupazione di memoria e costi di traduzione per due parole su dieci, fornisce al traduttore i seguenti segmenti:

"The"
"file"
"tables"
"was"
"were"
"successfully"
"deleted"

"updated"

Il traduttore fa del suo meglio e traduce:

"The" = "Il"
"file" = "file"
"tables" = "tabelle"
"was" = "era"
"were" = "erano"
"successfully" = "con successo"
"deleted" = "eliminato"
"updated" = "aggiornato"

Provando a rimontare le frasi, si constata come un tale metodo si riveli un disastro. Fortunatamente, le grandi società di software si sono ormai rese conto di che cosa significhi traduzione, e seguono rigorosi criteri di internazionalizzazione dei propri prodotti.

Quando un prodotto software è internazionalizzato, al momento di deciderne la localizzazione sono già disponibili, distinti dal codice vero e proprio del programma, i sorgenti traducibili dei vari componenti: interfaccia, guida in linea, documentazione ed eventuale materiale collaterale.

Tutto questo materiale è ormai quasi sempre pretrattato con uno strumento di CAT/TM, che ne esegue la segmentazione e l'eventuale pretraduzione a fronte di materiale già tradotto per edizioni precedenti dello stesso prodotto o di prodotti simili. I file così trattati, insieme a materiale di riferimento e glossari, sono passati al traduttore, interno o esterno, che li traduce, utilizzando lo stesso o un altro strumento di CAT/TM, e li restituisce.

A questo punto intervengono tutte le successive fasi di compilazione, controllo qualità, DTP e quant'altro occorre per giungere al prodotto finale localizzato. Ciò interessa marginalmente il traduttore, soprattutto se indipendente, mentre i traduttori interni possono avere un certo coinvolgimento anche in queste fasi.

Per lo svolgimento del proprio compito all'interno del progetto, al traduttore-localizzatore di software è richiesta non solo la conoscenza degli standard terminologici e stilistici (tali informazioni sono contenute nei glossari e manuali di stile), ma anche la capacità di destreggiarsi agevolmente fra strumenti informatici (editing, CAT/TM, localizzazione interfaccia), e aspetti tecnici (conoscenza di formati di file,

comprensione della struttura e del funzionamento di base di un prodotto software). Una conoscenza delle basi della logica di programmazione è utile, soprattutto in quei progetti ancora poco standardizzati, come la localizzazione delle pagine Web dinamiche, che richiedono particolare attenzione da parte del traduttore per non alterare il codice eseguibile.

I localizzatori devono inoltre costantemente investire in attrezzature hardware e programmi software aggiornati. Oltre ai comuni programmi per ufficio e Internet, è ormai indispensabile un software di traduzione assistita. Sono utili anche strumenti software in grado di gestire e convertire diversi formati di file e database testuali, un collegamento a Internet veloce e permanente per la gestione dei progetti di localizzazione di siti web, nonché la disponibilità di versioni installate dei più diffusi sistemi operativi, sulle quali verificare le procedure descritte e i dubbi terminologici che i glossari non sono in grado di risolvere.

Il mercato della localizzazione impone ai traduttori esigenze stringenti in termini di tempi e costi. Vi è la necessità di uscire sul mercato con il prodotto localizzato in un momento il più possibile ravvicinato a quello dell'uscita del prodotto originale, se non addirittura in contemporanea (la cosiddetta "simship"). Grossi progetti sono quindi suddivisi fra più traduttori, che lavorano su un prodotto ancora in fieri. Occorrono doti di intuizione per comprendere il funzionamento di un programma non ancora terminato, la funzione di stringhe che appariranno in schermate non ancora disponibili. È necessario un flusso continuo di informazioni tra i vari componenti del team per risolvere problemi di mancanza di contesto e per garantire una coerenza complessiva all'interno del progetto.

Le stesse esigenze di contenimento di tempi e costi sono il motivo principale dell'utilizzo di strumenti di traduzione assistita (altri motivi dovrebbero discendere da considerazioni di migliorata coerenza e quindi della qualità complessiva). Dall'uso di tali strumenti possono tuttavia scaturire problemi. Uno di questi riguarda la segmentazione del testo sorgente. Nonostante la possibilità offerta generalmente dagli strumenti di CAT/TM di personalizzare le regole di segmentazione, spesso i risultati non sono soddisfacenti, soprattutto a causa di una cattiva

formattazione dell'originale, con presenza di ritorni a capo manuali o di cornici e caselle che non rispettano criteri di suddivisione logici ma unicamente estetici. Si ripresentano quindi problemi simili a quelli già esaminati in riferimento ai prodotti software da localizzare che "smontano" i testi. Purtroppo non è facile convincere chi crea i testi originali che occorre rispettare determinate regole di formattazione, le quali servono a facilitare non solo il lavoro di traduzione, ma anche quello di impaginazione, di aggiornamento e in generale di gestione dei testi. The PC is not a typewriter, scriveva Robin Williams nel 1995, ma ancora oggi molti utilizzano il computer proprio come se fosse una macchina per scrivere.

La cattiva segmentazione è una delle cause di risultati scadenti della pretraduzione, con la sostituzione di segmenti non corrispondenti. Altra causa è il riciclaggio di memorie di traduzione mediocri. Il traduttore che si trova a dover intervenire su un testo parzialmente pretradotto dovrebbe quindi, per garantire la qualità e la coerenza del risultato finale, intervenire anche sui segmenti pretradotti, ma a volte tali interventi non sono autorizzati o non sono retribuiti. Vi sono altri usi impropri degli strumenti di CAT/TM, come eliminare dal materiale fornito al traduttore i segmenti pretradotti, lasciando unicamente i segmenti ancora da tradurre, che risultano così privi di contesto; oppure non mettere a disposizione dei traduttori le versioni originarie dei testi da tradurre, che permettano di verificarne la formattazione e l'aspetto.

In definitiva, vi sono diversi aspetti peculiari della localizzazione che richiedono al traduttore una particolare attenzione. La dote della precisione, direi della meticolosità, è indispensabile in questo settore. Per i traduttori che ne sono dotati e che non sono intimiditi dall'amico PC, il mercato della localizzazione può schiudere prospettive interessanti.

L'argomento della localizzazione è molto vasto ed è lungi dal poter essere esaurito in un articolo. Rimando quindi i colleghi interessati alle risorse qui elencate.

Alessandra Muzzi

Localizzatrice

Socia AITI e ATA

<http://www.amtrad.it/articles/localizzazione.php>

Seminario: Il lavoro in team e la creazione di network: esperienze internazionali

Durante il seminario ci sono state presentate due diverse esperienze nella creazione di network di traduttori.

Ralf Lemster - ex bancario di Francoforte, che ha deciso di abbandonare il posto fisso dopo 15 anni per dedicarsi alla traduzione - ha creato una rete di traduttori specializzati nel settore finanziario, trattando quasi esclusivamente la coppia di lingue inglese-tedesco.

A tale scopo ha creato una società a r.l. attraverso la quale acquisisce, da una clientela molto qualificata e disponibile a pagare tariffe elevate, incarichi di traduzione che affida alla propria rete di collaboratori.

Maya Jurt, ex giornalista d'assalto, ha creato invece in Svizzera una rete di traduttori "equa e solidale", che gestisce attraverso l'associazione FairTradeNet.

Il campo di attività non è ristretto come quello di Ralf, ma comunque tratta essenzialmente le lingue e gli argomenti d'interesse per il mercato svizzero.

Entrambi gli oratori considerano la qualità il fattore centrale della loro impostazione e del loro successo e proprio sulla qualità - e non sui prezzi - basano la capacità di essere competitivi sul mercato.

Più volte hanno ripetuto che il prezzo basso non paga, ma la qualità e il rigoroso controllo della stessa, sì.

Come le agenzie trattengono una percentuale consistente a copertura dei costi per le infrastrutture, il project managing e la revisione dei testi, ma sostengono di offrire comunque ai collaboratori tariffe e trattamento di grande interesse, oltre al massimo rispetto per la loro professionalità.

Ralf ha parlato in inglese, Maya in francese ed è stato fornito un eccellente servizio di traduzione simultanea a cura di simultaneisti volontari. Grazie da parte di tutti i soci!

Cristina Balletto
Paola Biale

Riflessioni su Google Translate - Guest blogger: Luigi Muzii

La traduzione automatica non è soltanto campo di ricerca. Le applicazioni concrete sono diverse, anche se la maggior parte rientra ovviamente in ambito militare. Il divertito scetticismo, la supponenza a volte, con cui taluni guardano ai suoi risultati nasconde una robusta vena di nervosismo. Della traduzione automatica hanno, infatti, letteralmente il terrore i traduttori insicuri di sé e del proprio lavoro ovvero quelli che guardano al proprio mestiere come a una professione, a un'arte o a una missione.

Lo scopo della traduzione automatica è, essenzialmente, economico. Come rendere diversamente comprensibili enormi quantità di testi redatti in lingue diverse dalla propria rapidamente e a costi sostenibili? Molti, tuttavia, si avvicinano alla traduzione automatica con la stessa ingenuità con cui altrettanto la criticano.

Da un punto di vista didattico è uno strumento straordinario. La capacità di elaborazione del cervello umano resta ineguagliata e probabilmente un sistema di intelligenza artificiale che le si avvicini è ancora molto di là da venire.

Gli algoritmi su cui si basano le applicazioni di traduzione automatica, però, per quanto complessi, cercano tutti di riprodurre, semplificandolo, il metodo umano. Analizzare e comprendere gli "errori" di una traduzione automatica può quindi aiutare a semplificare e ingentilire il proprio modo di tradurre, e di scrivere. Spesso scambiamo per creatività l'artificiosità, l'inutile complessità, forse perché la semplicità non è un dono di natura, anzi, e costa fatica, tanta fatica. Le ambiguità che spacciamo per giochi di parole, similitudini e metafore stanno lì a dimostrare solo pigrizia.

Una quindicina di anni fa, le ricerche puntano su motori a basi di conoscenza, oggi si parla di motori statistici. Si tratta di due modi, neanche troppo diversi, di istruire la macchina, di indurla ad apprendere dalla propria esperienza. Nel primo caso era la terminologia a guidare la traduzione, ma non secondo la visione di un Ortega y Gasset, bensì come insieme di indici semantici; nel secondo caso, è il confronto con grandi corpora e il ripetersi delle occorrenze che permettono alla macchina di imparare.

Rimane, però, il problema della redazione del testo da tradurre, ma è possibile imparare a scrivere in modo semplice e chiaro senza essere banalmente elementare, e può essere assolutamente conveniente. L'esperienza che il consorzio aeronautico europeo AECMA la dice lunga al riguardo. Lo sviluppo del Simplified English ha richiesto anni, ma ha permesso di risparmiare enormi somme di denaro, per la traduzione, cui spesso si rinuncia tout court, la formazione e la manutenzione.

Ad ogni modo, anche il più evoluto motore di traduzione automatica opera secondo il modello mutuato dall'uomo, per segmenti. Il vantaggio di un motore statistico è quello di riuscire a considerare interi corpora multilingue, anziché coppie di segmenti, perché le macchine, un vantaggio rispetto all'uomo l'hanno conseguito: la rapidità. La capacità di elaborazione di un modesto PC "entry level" di oggi predisposto per il funzionamento con Vista è il doppio di quella del mitico ELEA 9003, il primo calcolatore commerciale della storia (1959) completamente costruito a transistor, ideato e costruito da italiani. Peraltro l'Italia è terra anche di traduzione automatica, non solo di pomodori di Pachino e di basilico.

L'equivoco più grave che circonda la traduzione automatica riguarda, però, proprio la ricerca, che non procede, infatti, di pari passo con gli sviluppi dell'informatica e della linguistica, nemmeno di quella computazionale. Basti pensare agli studi in materia di qualità della traduzione automatica che ancora si basano sul confronto tra i testi. La tecnologia ha permesso, però, di semplificare, e di molto, la costruzione di corpora, e lo sviluppo di sistemi autore per linguaggi controllati. Ma di linguaggi controllati per l'italiano non ce n'è, come non c'è una guida di stile italiana aggiornata.

Non saprei neanche dove reperire un corpus bilingue qualsiasi, anche perché il nostro sistema accademico premia la politica dei cassetti chiusi. E pensare che il Web era nato per diffondere il sapere scientifico, per condividere i risultati delle ricerche. L'ultima cosa divertente è stata la promozione di una "Lezione conferenza sullo stato attuale delle tecnologie usate in campo linguistico" che aveva tutto il sapore di una seduta dimostrativa, sul tipo delle riunioni di signore a cui mia madre ci trascinava da bambini, a casa di amiche che "arrotondavano". Solo quest'anno, ho contato dodici eventi sulla

traduzione in Italia, in almeno sei università. Evidentemente coordinarsi e unire le forze per la ricerca è proprio qualcosa che non ci garba. Ma l'ultimo cui ho sentito chiedere di fare sistema, sta dimostrando, qualora ce ne fosse bisogno, di essere solo l'ennesimo italiano cui interessano solo gli affaracci suoi.

Tornando a Google Translate, perché mi rendo conto di aver divagato un po' troppo, mi sembra si tratti di un bel giocattolo, molto sofisticato, ma ancora un giocattolo, anche se promette di aprire nuovi scenari purché non si pretenda che sia lo strumento ad adattarsi all'utente, ma il contrario. Del resto, a parte Jeff Allen qualche anno fa, c'è nessun altro che ha pensato che un sistema commerciale di gestione delle memorie di traduzione si può usare anche come CMS?

Il prossimo approdo della traduzione automatica, neanche troppo lontano, anzi, sarà la localizzazione. Non è difficile prevedere che lo spostamento di risorse sulle piattaforme Web crescerà in maniera esponenziale nei prossimi anni, più di quanto non abbia fatto finora. Presto le applicazioni da scrivania scompariranno o saranno a bassissimo costo e non sarà più conveniente localizzarle. Di interfacce utente dalle sembianze umane ne vedremo sempre meno...

Fonte: 26/05/2007
<http://massardo.splinder.com/>

Banca dati IATE - aggiornamento - testo in inglese e in francese

IATE, the consolidated terminology data base of the European institutions, is now on line at <http://iate.europa.eu>.

IATE replaces the much-loved Eurodicautom, né Dicautom, the European Commission's pioneering online term bank created in 1975. The term bank was already consultable on line within the Commission by 1980, and as the Community grew it was expanded from six to seven, nine and finally eleven languages.

The new base consolidates Eurodicautom with the term banks of all the other EU institutions and several other EU bodies. It takes over with new technology and the capacity to handle more than even the 24 official languages of the enlarged EU.

Eurodicautom was for many years the responsibility of Jacques Goetschalckx, one of FIT's longest-serving officers. The translators of Europe will never be able to pay adequate tribute to Jacques, his successors Paloma Hoffmann Vevia Romero, Hubert Paesmans and Josep Bonet and their team for their dedication over many years, and for having had the far-sightedness to convert Eurodicautom to web format and make it available to the world at large as they did.

Andrew Evans

FIT-Europe Steering Committee IATE, la base de données terminologiques commune des institutions européennes est désormais en ligne à l'adresse <http://iate.europa.eu>.

IATE remplace le très aimé Eurodicautom, né Dicautom, fils de la Commission Européenne. Créé en 1975, ce logiciel a été la première base terminologique en ligne, consultable à distance au sein de la Commission dès 1980; à mesure que la Communauté grandissait, Eurodicautom est passé de six à sept, neuf et finalement onze langues.

La nouvelle base fusionne Eurodicautom et les bases terminologiques de toutes les autres institutions et de plusieurs autres organes de l'UE. Elle bénéficie des technologies les plus récentes et a la capacité de prendre en charge bien plus que les 24 langues officielles de l'UE élargie.

Eurodicautom a été pendant de longues années sous la responsabilité de Jacques Goetschalckx, par ailleurs un des principaux responsables de la FIT pendant de très longues années. Les traducteurs européens ne pourront jamais assez remercier leur ami Jacques, ses successeurs Paloma Hoffmann Vevia Romero, Hubert Paesmans et Josep Bonet et leurs équipes pour le dévouement dont ils ont fait preuve au cours des années et pour leur vision de l'avenir, qui a permis de convertir Eurodicautom au format web pour le mettre à disposition du monde entier.

Andrew Evans

Comité directeur de FIT-Europe

IATE: terminologia interattiva per l'Europa

La banca dati terminologica IATE (InterActive Terminology for Europe) centralizza in un unico database le preesistenti banche dati terminologiche delle istituzioni e degli organismi dell'Ue.

Utilizzata già dal 2005 dai servizi di traduzione delle istituzioni europee, IATE mira ad assicurare la coerenza e l'attendibilità della terminologia, indispensabili per produrre testi chiari e privi di ambiguità, e contribuisce quindi a garantire la qualità della comunicazione scritta delle istituzioni e degli organismi dell'Ue in tutte le lingue.

Fin dall'avvio del progetto, nel 2000, è apparsa chiara l'utilità che IATE avrebbe potuto avere per un pubblico assai più vasto di quello costituito dai servizi di traduzione delle istituzioni europee. Rendendo pubblico e gratuito l'accesso a IATE, le istituzioni europee hanno messo questo strumento a disposizione di chiunque voglia utilizzarlo: professionisti, traduttori indipendenti, studiosi e studenti di lingue, ma anche i parlamenti e le amministrazioni nazionali che hanno il compito di trasporre nell'ordinamento nazionale la legislazione europea e di diffondere informazioni sull'Unione europea.

Gli utilizzatori di questa banca multilingue di dati terminologici possono trovare, per un determinato termine nella lingua di partenza, il termine corrispondente in una o più lingue d'arrivo. Attualmente IATE contiene 8,7 milioni di termini, 500.000 abbreviazioni e 100.000 frasi ed è attiva in tutte le 23 lingue ufficiali dell'Ue. La quantità di dati disponibili varia secondo le lingue, principalmente in funzione dell'"anzianità" di ciascuna lingua in quanto lingua ufficiale dell'UE. L'obiettivo a lungo termine è un contenuto equivalente per tutte le lingue ufficiali.

Due caratteristiche contraddistinguono IATE rispetto ai suoi predecessori EURODICAUTOM, EUTERPE e TIS. In primo luogo, il suo carattere interattivo: ogni traduttore delle istituzioni europee può aggiungere o aggiornare informazioni. I singoli contributi sono sottoposti dai terminologi dei servizi di traduzione a un'operazione di verifica della validità delle informazioni introdotte o modificate. In secondo luogo, il suo carattere interistituzionale. Hanno contribuito alla creazione di IATE e

contribuiscono al suo costante aggiornamento il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione, la Corte di giustizia, la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale, il Comitato delle regioni, la Banca europea per gli investimenti, la Banca centrale europea e il Centro di traduzione.

L'indirizzo del sito della banca dati IATE è <http://iate.europa.eu>

Fonte: rappresentanza in Italia della Commissione europea

Lettera ai soci sulla doppia appartenenza

Cari Soci tutti dell'Associazione Italiana Traduttori Interpreti, come dovrete ormai sapere si sta finalmente avvicinando la prospettiva del riconoscimento della nostra associazione come associazione rappresentativa della categoria dei traduttori e degli interpreti.

Ai fini di tale riconoscimento è basilare che vi sia una reale applicazione di quanto previsto dal nostro Codice Deontologico, elemento quest'ultimo che costituisce un requisito essenziale proprio per tale riconoscimento.

Alcuni dei nostri soci, oltre ad essere iscritti alla nostra Associazione, risultano essere iscritti come interpreti anche ad altre Associazioni di Interpreti.

A questo proposito desideriamo ricordarVi quanto recita il nostro Codice Deontologico:

Titolo I - Art. 16. DOVERI DI RISPETTARE LE CONDIZIONI DI LAVORO

È dovere del traduttore e dell'interprete rispettare le condizioni di lavoro definite dall'A.I.T.I.

Titolo IV - Art. 27. RAPPORTI CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI

L'appartenenza dei soci AITI ad altre associazioni o gruppi è ammessa purché lo

Statuto o i Regolamenti e gli scopi degli stessi non siano in contrasto con le disposizioni dello Statuto, del Regolamento, del Codice Deontologico o delle Condizioni di Lavoro AITI.

Poiché da un'indagine condotta risulta che le condizioni di lavoro delle altre associazioni rappresentative della categoria degli interpreti non sono uguali a quelle definite dall'A.I.T.I., onde evitare la non ottemperanza di quanto previsto dal nostro Codice Deontologico, nel corso dell'ultimo CDN si è deciso di invitare tutti i soci che appartengono anche ad un'altra associazione, rappresentativa della categoria degli interpreti, a fare una scelta consapevole dell'associazione in cui si riconoscono.

Tale invito è rivolto anche a chi, sempre in conformità con quanto previsto dal nostro codice deontologico, appartiene a gruppi rappresentativi degli interpreti che attuano condizioni di lavoro diverse da quelle dell'A.I.T.I.

È ovviamente auspicio di tutti i vertici A.I.T.I. che la Vostra scelta Vi conduca ad optare per questa nostra Associazione. Tuttavia siamo certi che capirete che, a tutela della stessa e dei suoi Associati, non è più possibile accettare la doppia appartenenza.

Confidiamo nella vostra collaborazione costruttiva.

La Commissione Interpreti

Promemoria

Ricordiamo a tutti i soci di controllare la propria scheda dell'annuario online (andare sul sito www.aiti.org ed entrare nell'Area Riservata, dopodiché seguire le istruzioni) per aggiornare eventualmente dati come indirizzo postale o e-mail che nel frattempo fossero cambiati.

È sempre importante per la sezione regionale poter raggiungere i soci per le comunicazioni e per tenerli informati su attività e sulla vita dell'associazione.

Per dubbi o chiarimenti, scrivere all'indirizzo: liguria@aiti.org

Consulenti

Per il recupero crediti / problemi legali:
Studio Curti & Manfredini
Via Malta 5/2 - 16121 Genova
Tel. 010 565411 - Fax 010 589557
E-mail: info@curtimanfredini.it
www.curtimanfredini.it

Per le questioni contabili / fiscali:
Dott. Luca Biasioli
Via S. Vincenzo 59 - 16121 Genova
Tel. 010 532811
E-mail: luca.biasioli@fastwebnet.it

Per le questioni relative alla privacy:
Ing. Paolo Spina
SOFINTEL s.r.l.
Via XXV APRILE 8
16123 GENOVA
Tel. 010 2474460 - 339 3626826

Informativa sulla privacy

Sul nostro sito, all'indirizzo www.aiti-liguria.org/InformativaPrivacyAITI.pdf è scaricabile l'informativa sulla privacy da restituire firmata alla sezione.

Una volta sottoscritta, l'informativa può essere inviata:
VIA FAX (010 593056);

VIA POSTA all'indirizzo AITI Liguria, p.zza Colombo 3/16A - 16121 Genova;

PORTATA A MANO negli orari di apertura o

LASCIATA NELLA CASSETTA delle lettere in altri orari.

NOTA IMPORTANTE: dalla presentazione dell'informativa firmata dipende anche la visibilità o meno del socio sull'annuario online e la fruibilità dei servizi destinati ai soci, nonché la stampa della tessera associativa.

Per questo motivo, sono state oscurate la schede personali dei soci che non hanno ancora osservato questo adempimento.

Modalità di versamento della quota associativa

In questo periodo dell'anno, la quota associativa AITI Liguria 2007, comprensiva della mora del 50%, ammonta a:
- 142,50 EUR per i soci ordinari
- 97,50 EUR per i soci praticanti

Chi non l'avesse ancora versata, può versarla tramite bonifico alle seguenti coordinate bancarie:
C/C: 20007 (Banca Popolare di Novara)
ABI: 05608 - CAB: 01405 - CIN: N
IBAN: IT68 N 05608 01405 000000020007
SWIFT/BIC: NVRBIT21035
Intestato ad AITI Liguria - P.zza Colombo 3/16A - 16121 Genova

Ricordarsi di specificare la causale: QUOTA ASSOCIATIVA + anno di riferimento + mora

Per la quota del 2008, ricordiamo che va versata alle coordinate bancarie indicate in precedenza ENTRO IL 31 MARZO 2008.

Gli importi sono:

- 95 EUR per i soci ordinari
- 65 EUR per i soci praticanti

Per coloro che versano la quota **dopo il 31 marzo ed entro il 30 giugno** è dovuta una mora del 30%.

Per coloro che versano la quota **dopo il 30 giugno ed entro il 31 dicembre** dell'anno di riferimento è dovuta una mora del 50%.

Chi, invece, non versa la quota entro il 31 dicembre viene considerato decaduto dalla qualità di socio (art. 7 dello Statuto).

Chi avesse versato la quota SENZA la mora, potrà, come stabilito nell'assemblea regionale dello scorso anno, OPTARE tra due scelte:

- versare subito la somma rimanente e rimanere socio a tutti gli effetti
- OPPURE
- chiedere la restituzione della somma versata (quota senza mora) e rimanere socio solo fino al 31/12 dell'anno di competenza.

Redazione

Redazione:
Francesca Oddone
Gianni Tucci

Per inviare un contributo al prossimo numero:
bollettino@aiti-liguria.org

PREVENTIVO ANNO 2007

USCITE		ENTRATE	
AFFITTO	2.900,00	QUOTE SOCI ORDINARI (148)	14.060,00
POSTA + TEL	1.500,00	QUOTE SOCI PRATICANTI (9)	585,00
ENEL	250,00		
PROMOZIONE (SEAT+PUBBLI	2.000,00		
TASSA RIFIUTI	100,00	TASSE AMMISSIONE (70 + 3P)	810,00
SPESE PRESIDENZA	900,00		
ASSEMBLEA REGIONALE	600,00		
BONIFICO NAZIONALE	5.446,00		
BOLLI E SPESE CONTO	200,00		
CANCELLERIA	300,00		
MANUTENZIONE	200,00		
BOLLETTINO	300,00		
VARIE E IMPREVISTI	100,00		
TOTALE SPESE ORDINARIE	14.796,00		
PREVENTIVO ATTIVITA' 2007			
Seminari	2.500,00		
SPESE STRAORDINARIE			
SEDE ADEG. PRIVACY	400,00		
CONS. ADEG. SICUREZZA	400,00		
PC	700,00	SUB-TOTALE	15.455,00
SUBTOTALE	18.796,00	Avanzo di gestione 2006	3.462,80
FONDO	121,80		
TOTALE	18.917,80	TOTALE	18.917,80

Rendiconto consuntivo 2006

ENTRATE

Quote associative soci ordinari 2006 (142)	13.490,00
Quote associative soci praticanti 2006 (8)	520,00
Quote associative soci ordinari 2005 con more	142,50
More 2006	408,55
Tasse candidature 2006 (11+5)	1.290,00
Seminari	905,00
TOTALE ENTRATE	16.756,05

Avanzo di gestione 2005

4.977,64

TOTALE GENERALE

21.733,69

USCITE

Spese ordinarie

Affitto	2.889,75
Poste e telefono	1.535,28
Enel	198,34
Promozione + Seat	1.530,68
Tassa Comunale Smaltimento Rifiuti	97,23
Spese presidenza	834,73
Bonifico Nazionale - Quote associative	5.870,70
Cancelleria	327,04
Assemblea regionale	54,24
Bolli e spese di tenuta conto	201,66
Bollettino	242,00
Manutenzione	00,00
SPESE ORDINARIE	13.781,65

Spese straordinarie

Elenco soci	1.989,76
Eventi	2.362,38
Partecipazione assemblea Colap	137,10
TOTALE SPESE STRAORDINARIE	4.489,24

TOTALE SPESE

18.270,89

Avanzo di gestione 2006

3.462,80

TOTALE GENERALE

21.733,69